I giornali scrivono: disperazione ciombista

Ciombe assolda mercenari bianchi

Si tratta di sudafricani razzisti - Il «Quotidiano del popolo» respinge le menzogne USA sull'intervento cinese

BRAZZAVILLE, 23.

Mercenari bianchi del Sud Africa sono stati arruolati da Ciombe, per tramite di ufficiali bianchi belgi e inglesi. I mercenari già ingaggiati per condurre l'azione terroristica di repressione contro il movimento partigiano congolese sono già più di cento e saranno pagati con duecentomila lire al mese, più vitto alloggio e vestiario. Le fonti, assolutamente sicure, che hanno fornito la notizia sono i giornali sudafricani, i quali hanno anche aggiunto che il governo razzista di Verwoerd è impegnato in una vasta azione di aiuto materiale, in armi ed equipaggiamento sanitario, al governo di Ciombe. E' questa un'ennesima prova della posizione che Ciombe e il suo governo hanno nello scacchiere africano: la posizione di alleati e guardiani del colonialismo.

Già un primo stock di aiuti militari del governo razzista di Pretoria a Ciombe è arrivato in giornata a Leopoldville.

L'aiuto di Verwoerd al governo congolese viene stigmatizzato perfino dalla stampa conservatrice di Londra che definisce la richiesta e la concessione di tali aiuti come una prova della situazione disperata in cui il regime ciombista si trova ad appena due mesi dalla sua formazione. Il *Sunday Chronicle* scrive che «il reclutamento dei mercenari sudafricani è il chiaro segno della disperazione». Il fatto di reclutare mercenari e per più mercenari bianchi — prosegue il giornale — per combattere contro partigiani africani negri, distrugge per sempre qualsiasi speranza per Ciombe di poter far ritorno nella famiglia africana.

La situazione militare nelle province occupate dalle forze del movimento di liberazione congolese è stazionaria. Combattimenti si svolgono ancora nella zona intorno a Bukavu nel Kivu. I partigiani vanno rafforzando le loro posizioni probabilmente in vista di sferrare un attacco per la riconquista della città.

Oggi l'organo del Partito comunista cinese, *Quotidiano del popolo*, pubblica un editoriale in cui si bollano come menzogne le informazioni su un intervento cinese nel Congo.

Dopo aver citato i passi dell'articolo in cui si definiscono le notizie su un tale intervento come «menzogne diffuse dagli imperialisti statunitensi e dai loro servi», l'agenzia menziona il segretario di Stato aggiunto americano, Averell Harriman, e il primo ministro congolese Ciombe tra coloro che hanno parlato di un intervento cinese. «La diceria di un intervento cinese — dichiara l'agenzia — è una menzogna che viene diffusa dagli Stati Uniti e dai loro servi ogni volta che da qualche parte si conduce una lotta patriottica anti-americana. I popoli sono da molto tempo stanchi di queste frottole emananti dalla Casa Bianca. Tuttavia il fatto che gli Stati Uniti e i loro seguaci mettano tanto ardore, nelle attuali circostanze, nel fabbricare e diffondere queste menzogne, rende necessaria una seria vigilanza da parte del popolo congolese e degli altri paesi africani. Lo scopo degli Stati Uniti è chiaramente quello di creare un pretesto per condurre un'aggressione militare contro il Congo». Comunque — conclude l'articolo — il popolo cinese sarà sempre al fianco dei popoli africani nella loro lotta.

I tre principi laotiani a Parigi

Suvanna Fuma spera di indurre gli S.U. alla conferenza dei «14»

PARIGI, 23

Si aprirà mercoledì, con tutta probabilità, alla Celle St. Cloud, distante circa trenta chilometri dalla capitale, la riunione dei tre pricipi laotiani, intesa a definire le condizioni per la convocazione di una nuova conferenza dei «14» a Ginevra, sul futuro del Laos. La data e l'ora dell'inizio della riunione non sono fissate definitivamente, a causa del ritardo del principe Sufanuvon, leader del movimento di sinistra Neo Lao Haksat e capo delle formazioni militari del Pathet Lao, il quale per giungere a Parigi — dove è atteso — è stato costretto a un luogo giro attraverso Pechino e Mosca, poichè i paesi occidentali ligi agli americani avrebbero potuto ostacolare il suo viaggio.

Sono già nella capitale francese, invece, il leader neutralista e primo ministro principe Suvanna Fuma, e il leader della destra tradizionale, principe Bun Um, che negli ultimi tempi era stato fortemente limitato e condizionato dai suoi luogotenenti, più direttamente affiliati agli americani: il maggiore di tali luogotenenti, Fui Sananikone, si tiene del resto pronto a sostituirlo subito dopo l'apertura della riunione, forse con l'intenzione di impedire un accordo.

Riferendosi oggi al fatto che gli Stati Uniti hanno respinto finora le proposte intese a ottenere la convocazione di una nuova conferenza ginevrina sul Laos, Suvanna Fuma ha detto che, se egli e gli altri due principi avranno raggiunto l'accordo, gli Stati Uniti potranno essere indotti a modificare il loro punto di vista.

I partiti antifascisti condannano l'attentato di Sassari

SASSARI, 23

Nuova, ferma presa di posizione unitaria dei partiti antifascisti contro il ripetersi di attentati contro le sedi del nostro partito a Sassari, ultimo dei quali quello messo in atto vilmente da elementi neofascisti contro la sezione «14 luglio» del popolare rione di via Maddalena l'altra sera. Un documento comune è stato redatto — e indirizzato alle autorità di polizia e giudiziaria — dai rappresentanti del PCI, PSI, DC, PSIUP, PSdA, PSDI.

Eccone il testo:

«*Si continuano a ripetere a Sassari, davanti alle sedi del PCI ad opera di giovani appartenenti ad organizzazioni neofasciste una serie di esplosioni che mettono costantemente in pericolo la vita di pacifici cittadini. In particolare l'ultimo episodio criminoso si è verificato mentre erano in corso le manifestazioni di cordoglio per la scomparsa di Palmiro Togliatti.*

I rappresentanti delle organizzazioni provinciali del Partito comunista italiano, della Democrazia cristiana, dei socialisti, dei socialisti proletari, del Partito sardo d'azione, del Partito socialdemocratico italiano hanno rilevato che il fenomeno ha ormai assunto proporzioni allarmanti, con l'accentuazione del carattere provocatorio e fascista, di intollerante incapacità di esprimere in forme democratiche una qualsiasi posizione politica, di estrema povertà intellettuale e morale. In tale situazione i rappresentanti dei partiti nel condannare vivamente tali criminose manifestazioni chiedono che l'autorità di pubblica sicurezza intensifichi la vigilanza e le indagini, al fine di individuare definitivamente e personalmente i responsabili, e che l'Autorità giudiziaria, stante la gravità dei fatti, provveda alla celebrazione di un rapido giudizio».

Il documento reca le firme di Mario Birardi per il PCI; Angelo Sulinas per la DC; Nino Castellaccio per il PSI; Francesco Milia per il PSIUP; Nino Rugiu per il Partito sardo di azione; Giovanni Sotgiu per il PSDI.

Speleologi britannici

Bloccati da inondazioni

GRENOBLE, 23.

L'intera spedizione di speleologi britannici diretta da Kenneth Pearce, un perito industriale di 33 anni di Manchester, che tentava di battere il record mondiale di profondità di discesa negli abissi del suolo è praticamente bloccata a seguito delle piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni e che hanno inondato la grotta.

La spedizione, comprendente 21 uomini, è sistemata in due campi a 500 e 800 metri di profondità. Gli uomini hanno comunicato oggi per telefono con la superficie facendo presente che probabilmente per alcuni giorni non potranno muoversi.

Sud Vietnam

Ultimatum degli studenti a Khan

SAIGON — Folla di studenti durante la manifestazione contro il governo (Telefoto)

SAIGON, 23.

Al grido di «morte alla dittatura», centinaia di studenti di Saigon hanno invaso oggi la radio governativa mettendola a soqquadro. La polizia del dittatore Khan non è intervenuta.

L'azione è stata effettuata per rappresaglia contro il comunicato radio che asseriva che i rappresentanti degli studenti erano d'accordo col generale Khan. Sabato il generale ricevette per due ore e mezza una delegazione di studenti, a seguito di imponenti manifestazioni di piazza in varie città del paese contro il suo regime e tentò invano di convincerli della «opportunità» della sua politica dittatoriale.

Gli studenti hanno dato al governo un *ultimatum*, per martedì, affinché conceda la libertà di stampa e l'elezione di un libero parlamento. Se la richiesta non verrà accolta, l'agitazione sarà intensificata.

In mattinata un uomo si è dato fuoco sulla strada presso l'aeroporto di Saigon, davanti ad un posto di polizia. Attualmente egli si trova all'ospedale in condizioni disperate.

In serata è stato comunicato che gli studenti che hanno effettuato l'azione di protesta alla sede della radio, passeranno la notte al tempio nazionale buddista, per protesta contro il coprifuoco che ha inizio alle 23. I *leaders* del movimento hanno precisato che con i buddisti gli studenti universitari hanno in comune soltanto l'opposizione all'attuale indirizzo dittatoriale del governo.

Martedì, quando scadrà l'*ultimatum* al governo, gli studenti effettueranno una marcia sul palazzo presidenziale.

Nella regione di Zermatt

Morto in ascensione il compagno Corswant

Era segretario del Partito Operaio Popolare del Cantone di Neuchatel, e membro del direttivo del Partito Svizzero del Lavoro

ZERMATT, 23.

Il segretario del Partito Operaio Popolare di Neuchatel e membro del comitato direttivo del Partito svizzero del Lavoro, Andre Corswant, è morto durante un'ascensione in montagna nella regione di Zermatt.

Corswant è precipitato per quaranta metri ed è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto ad una quota di circa 4.000 metri. Il cattivo tempo ha impedito che il «pilota dei ghiacciai», Hermann Geiger, potesse tentare un rapido salvataggio. Quando le squadre di soccorso hanno raggiunto la cordata di Corswant, per quest'ultimo non vi era più nulla da fare.

André Corswant aveva 54 anni ed era un provetto alpinista. Nell'ascensione egli era stato accompagnato dalla figlia Lucienne, che è stata trasportata a valle da Hermann Geiger.

Attentato al «Giornale di Bergamo»

BERGAMO, 23

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sede del «Giornale di Bergamo», una palazzina nel centro della città. Una «bomba Molotov» è stata lanciata da un'auto in corsa contro l'edificio, ma non è esplosa perchè la miccia accesa si era staccata durante il volo. Dalle testimonianze della polizia subito accorsa sul luogo, l'ordigno risulta essere stato proiettato fuori da una «1100 familiare» sulla quale viaggiavano due persone. La targa dell'auto non è stata però rilevata ed una perlustrazione compiuta nella zona non ha dato alcun esito. La polizia sta svolgendo indagini per cercare di identificare gli attentatori. Poco prima del lancio della bomba un ignoto aveva fatto una telefonata al giornale insultando il centralinista.

Singolarità dell'ultimo lancio sovietico

Due dei tre Cosmos con un solo vettore

Alla vigilia di una nuova grande impresa?

MOSCA, 23.

Nella giornata di ieri — come è noto — altri 3 satelliti *Cosmos* sono stati messi in orbita dall'Unione Sovietica. Per il lancio di due di essi è stato adoperato un unico razzo vettore. L'impresa segue di soli quattro giorni una analoga, con la messa in orbita di tre Cosmos con un solo razzo vettore, che fu definito dai tecnici spaziali sovietici «di tipo nuovo».

Non è dato sapere, per ora, quale preciso scopo si sia voluto conseguire con questo nuovo lancio, effettuato in maniera per così dire «combinata», cioè un satellite, il Cosmos 41, è stato lanciato con un razzo vettore, e gli altri due, il Cosmos 42 e il Cosmos 43, sono stati lanciati con un altro missile insieme. Probabilmente si è voluta provare la contemporaneità di lanci con vettori di diverso tipo.

Questo nuovo esperimento convaliderebbe, secondo alcuni, l'ipotesi che si sia alla vigilia di una impresa spaziale di grosse proporzioni. Secondo altri, invece, rientra nel fitto programma di prove cui questa estate sembra sia stata dedicata l'attività della organizzazione spaziale sovietica.

Detenuto disarma l'agente e l'uccide

MIAMI (Florida), 23

Un negro giamaicano, che veniva tradotto in Giamaica per conto del servizio immigrazione degli Stati Uniti, si è impadronito della pistola di un poliziotto ed ha ucciso l'agente investigativo Paul Chrishall, che lo accompagnava, e lo stesso poliziotto di Miami che egli aveva disarmato, Carlos Stuteville.

Persiste un lieve stato febbrile

Segni stazionario notte tranquilla

Il bollettino medico emesso ieri sera Si è alimentato con del semolino

Il presidente Segni ha trascorso un'altra notte tranquilla. Le sue condizioni permangono stazionarie, benché persista il movimento febbrile. Ieri sera, al termine di un altro consulto, i medici curanti, professori Challiol, Fontana e Giunchi, hanno emesso il seguente bollettino: «Rispetto alla situazione riferita ieri non si sono verificate significative modificazioni nello stato del Presidente della Repubblica. Persiste il movimento febbrile con massimi termici, che non superano i 38 gradi centigradi. La terapia antibiotica controlla il processo infettivo polmonare».

Ieri mattina Segni si è alimentato con del semolino, ed è stato sottoposto a nuovi esami clinici del sangue. Un'altra visita collegiale verrà fatta questa sera, dopo di che sarà emesso un bollettino medico.

Sempre nella mattinata di ieri il ministro dell'interno Taviani, si è recato al Quirinale, come ogni giorno, per rendere visita al Presidente della Repubblica.

A Fucecchio e a San Quirico

Ricordate le vittime delle stragi naziste

PISTOIA, 23.

In ricordo dei caduti civili durante il passaggio dell'ultima guerra si è svolta stamane a Fucecchio la commemorazione delle vittime del Padule, dove i nazisti uccisero 178 persone.

Nella chiesa di Cintolese, il vescovo di Pescia, monsignor Romoli, ha celebrato una messa in suffragio e, successivamente, autorità e parenti si sono recati in pellegrinaggio sui luoghi dell'eccidio, dove sono state deposte corone d'alloro e fasci di fiori.

A San Quirico di Valeriana, nel comune di Pescia, sono stati ricordati venti cittadini uccisi dai nazisti.

Malcontento fra gli appassionati

Apertura della caccia: due disgrazie mortali

Altri incidenti di minore gravità hanno costellato questa prima giornata — Il nuovo decreto ministeriale

Due disgrazie mortali, ieri, prima giornata della stagione di caccia e numerosi incidenti, sia pure di minore gravità.

Due appassionati di questo sport hanno perso la vita, l'uno in provincia di Macerata, l'altro nella campagna di Sondrio. Il primo, Alderico Cappellaccio, di 43 anni, è stato fulminato da un colpo partito dal suo stesso fucile. Il cacciatore, che si era recato di buon mattino nelle piane di Potenza in comune di Montelupone, mentre si chinava per cercare in mezzo all'erba una quaglia che poco prima aveva colpito, ha appoggiato il calcio del fucile a terra: dalla canna è partito un colpo che lo ha raggiunto all'addome. Lo sventurato è stato soccorso da alcuni contadini del luogo che però si sono subito accorti delle sue condizioni disperate: egli è spirato prima ancora di raggiungere il più vicino ospedale.

Un giovane cacciatore, Giancarlo Masetti, di 22 anni, residente a Sondrio è annegato nel bacino idroelettrico di Lovero, sulle cui sponde si era recato insieme con il padre. Là i due avevano abbattuto un colombaccio che però era caduto nel lago. Essendo un buon nuotatore, il giovane ha deciso di non rinunciare alla preda e, spogliatosi, si è gettato in acqua per recuperarla. Quando già stava per ritoccare la riva il padre lo ha però visto improvvisamente fermarsi e scomparire sott'acqua, probabilmente perché colto da congestione. Il padre è corso a chiamare i vigili del fuoco che hanno scandagliato a lungo il bacino senza riuscire a recuperare il cadavere.

Nella campagne del Casertano, Antonio Zavioli di 35 anni ha ferito involontariamente, con un colpo di fucile caricato a pallini, Vincenzo Ferrara di 25 anni, che si trovava dietro un cespuglio. Subito soccorso, il Ferrara è stato accompagnato nell'ospedale civile di Caserta, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni. Un altro cacciatore è rimasto vittima di un incidente nelle campagne di Caprocotta: si tratta di Enrico Nappi di 32 anni, il quale è stato impallinato alle gambe.

Altri due incidenti sono stati segnalati in provincia di Perugia. Due cacciatori, Quirino Barberini di 32 anni, di Ponte San Giovanni, ed Edera Lepantini di 39 anni, di Bastia, a caccia nelle zone vicine alle rispettive residenze, mentre aspettavano il passo di qualche volatile, sono stati raggiunti da colpi di fucile sparati da altri cacciatori da non molta distanza.

Ambedue hanno riportato ferite all'occhio destro con ritenzione di pallini.

Perplessità e malcontento hanno caratterizzato quest'anno l'apertura della stagione: la caccia e l'uccellagione sono regolate quest'anno da un decreto Ministeriale che è stato fortemente criticato ed anche contrastato. Forse mai come in questa circostanza il calendario venatorio ha suscitato tanta perplessità e tanto malcontento.

I cacciatori in genere non sono contenti perchè le date di inizio della caccia non corrispondono nè alle nostre tradizioni e consuetudini, nè ad esigenze tecniche e di una più moderna e razionale regolamentazione dell'esercizio venatorio.

Il criterio di caccia a specie e a periodi, che deve effettivamente essere introdotto anche in Italia, che si trova in questo senso nettamente in ritardo nei confronti dei Paesi venatoriamente più avanzati, presuppone una visione più completa delle condizioni in cui si svolge l'attività venatoria in Italia e conseguentemente una regolamentazione meno schematica e più organica di quella prevista dal decreto Ministeriale che divide in due soli grandi gruppi la selvaggina: migratoria e stanziale; disponendo conseguentemente una duplice apertura uniforme per quasi tutta la penisola, facendo delle specie di selvatici, come suol dirsi, d'ogni erba un fascio, con la scelta, fra l'altro, di due date: 23 agosto (per la migratoria) tardiva per alcune specie di migratori; 6 settembre (per la stanziale) precoce per alcune specie di selvaggina stanziale.

Noi riteniamo, tutto sommato, che, fino a quando non avremo una nuova legge, che modifichi non solo le norme che attualmente regolano la caccia in terreno libero, ma anche altre che ne garantiscano la disciplinata attuazione e che soprattutto eliminino o limitino fortemente gli squilibrii ed i privilegi tuttora esistenti, è meglio conservare ancora il criterio di una *unica apertura* alla penultima domenica di agosto — così come prevede l'attuale T.U. della legge sulla caccia.

In questo modo avremo almeno il vantaggio di limitare dannosi e pericolosi affollamenti di cacciatori in alcune zone d'Italia ed eviteremo inoltre la incertezza ed il malumore che si registra fra i cacciatori per il fatto che da alcuni anni a questa parte assistono ad un continuo spostamento delle date di apertura della caccia e dell'uccellagione.

Tutti sappiamo che lo sport della caccia impone di avere una attrezzatura adeguata (cani, richiami vivi, stampi, preparazione di sito, ecc. ecc.); esige inoltre di sapere per tempo le località dove si potrà cacciare ed altro: sappiamo infine che numerosissimi lavoratori prendono le ferie durante il periodo della stagione di caccia e particolarmente nel periodo iniziale. Ebbene, tutte queste cose dimostrano che l'inizio della stagione venatoria deve essere fissato in maniera stabile nella legge e non rimesso (salvo casi eccezionali) ogni anno alla discrezione di chicchessia.

Inoltre si deve tener nel dovuto conto (anche queste sono precise norme stabilite dalla legge che devono essere tenute presenti) delle proposte avanzate in materia di calendario venatorio dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali, che, a quanto ci risulta, hanno quest'anno, nella maggior parte, proposto al Ministro l'apertura alla penultima domenica di agosto, sia per la selvaggina migratoria, sia per quella stanziale. Anche in questo senso, perciò, il decreto contiene una forzatura ed ha provocato malcontento e proteste anche negli ambienti delle Amministrazioni Provinciali, delle quali, fra l'altro, non si sono nemmeno accolte alcune proposte successive alla emanazione del decreto Ministeriale, tendenti ad ovviare ad alcune incongruenze in esso contenute.

Luigi Gentili

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951256. **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7 900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11 250. - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 5 000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9 000, semestrale 4.600 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 23 000 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41 500, 6 numeri annuo 38.000 - **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541-2-3-4-5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione lire 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 19

Per le rappresentazioni al Teatro Bolscioi

A Mosca il primo gruppo scaligero

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23.

Il primo contingente scaligero, 70 tecnici di scena accompagnati dal segretario generale Oldani e dallo scenografo Nicola Benois, è arrivato questo pomeriggio a Mosca con un aereo speciale *TU-104* dell'Aeroflot sovietica.

Avendo abolito uno scalo tecnico a Kiev, l'aereo è arrivato con un'ora e mezza di anticipo sull'orario previsto e solo più tardi, avvertiti telefonicamente dal personale dell'aeroporto, sono giunti a Sceremietevo per incontrare questa prima avanguardia della «Scala» di Milano il direttore del «Teatro Bolscioi» di Mosca, Ciulakin, rappresentanti del Ministero della cultura dell'URSS e funzionari del Goskonzert. Con altri tre aerei speciali arriveranno a Mosca i primi di settembre tutti i componenti del complesso scaligero, oltre 300 persone, che completeranno la più grossa spedizione artistica di quest'anno: cantanti, orchestrali, direttori d'orchestra, coristi, tecnici e «amici della Scala».

Il lavoro dei primi arrivati comincerà domani stesso per prendere conoscenza con le attrezzature e per adattare agli impianti scenici del «Bolscioi», restaurato in questi giorni, le scene della «Scala». E sabato 5 settembre, in serata di gala, il teatro moscovita aprirà la sua stagione presentando agli appassionati dell'opera uno dei complessi operistici più famosi nel mondo che in un mese affronterà la non lieve fatica di presentare sei opere in 21 rappresentazioni.

La Scala di Milano aprirà con *Turandot* di Puccini, regia di Margherita Wallmann, scene di Nicola Benois, direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, interpreti principali: Birgit Nillson, Franco Corelli e Mirella Freno. Seguiranno, dopo le repliche, *Lucia di Lammermoor* di Donizzetti, *Il Trovatore* di Verdi in prima mondiale con la regia di Luchino Visconti, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *La Bohème* di Puccini e il *Requiem* di Verdi, Von Karajan dirigerà gli ultimi due spettacoli.

Da due mesi tutti i biglietti sono esauriti per i 21 spettacoli programmati, sei dei quali presentati al teatro del «Palazzo dei congressi» del Cremlino, capace di seimila posti.

Intanto il complesso del «Bolscioi» di Mosca si sta preparando per restituire nel mese di ottobre la visita della «Scala» in una spedizione altrettanto complessa e difficile. A Milano il teatro sovietico presenterà il fiore delle opere russe: *Boris Godunov* di Mussorgski, *Sadko* di Rimski-Korsakov, *Il principe Igor* di Borodin, *La dama di picche* di Ciaikovski e *Guerra e pace* di Prokofiev.

Augusto Pancaldi

Aly Sabri visiterà l'URSS e la Cecoslovacchia

IL CAIRO, 23.

Il presidente del consiglio esecutivo (governo) della Repubblica araba unita, Aly Sabri, accompagnato dai vice primi ministri per l'industria e la agricoltura, andrà a Mosca il 15 settembre per una visita ufficiale di alcuni giorni.

Ne dà notizia il giornale *Al Ahram*, aggiungendo che Aly Sabri visiterà anche la Cecoslovacchia, su invito del governo di Praga.

Il giornale aggiunge che Aly Sabri non ha potuto accettare un analogo invito del governo della Germania democratica perché dovrà far ritorno al Cairo per preparare la conferenza dei paesi non allineati che si terrà nella capitale egiziana in ottobre.

Avvisi Economici

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620. Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO- MOTO - CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

CONVENIENTISSIME autoccasioni, facilitazioni permute, pagamento dott. Brandini piazza Libertà Firenze.